

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## ANTIMATERIA

### Le prospettive aperte dalla scoperta sovietica

A pag. 3

## WASHINGTON

### Gromiko a colloquio con Nixon e Rogers

A pag. 12

## Rilancio della lotta per le pensioni

NON SOLTANTO i pensati devono rallegrarsi dell'iniziativa dei sindacati di riaprire la vertenza per fare un ulteriore passo avanti nella riforma delle pensioni, ma tutti i lavoratori e le forze politiche democratiche. Da due anni siamo di fronte ad una politica economica che mortifica il mercato interno tendendo al di più con ogni mezzo il potere d'acquisto dei cittadini, sollecitato dalla grande e positiva ondata delle lotte dell'autunno 1969. Si sono usati a questo scopo le tasse, l'aumento dei prezzi ed ora anche la diversione di quei maggiori contributi previdenziali che i lavoratori attivi hanno conquistato per i pensionati ma che sono stati bloccati nei fondi della previdenza sociale decurtando così una delle conseguenze positive degli aumenti salariali.

Le attuali difficoltà dell'economia sono il risultato di questa politica economica che non è stata scelta, né a caso ma a causa di una crescente dipendenza dalle vicende monetarie internazionali sia del rifiuto di procedere alla riforma delle strutture cominciando da quelle finanziarie ed industriali lasciando liberi i capitali di andare all'estero, facendosi raddoppiare l'interesse sui prestiti lasciando aumentare i prezzi senza nemmeno tentare interventi per la trasformazione dell'agricoltura, il governo di centro sinistra ha ricercato una sola via d'uscita: la repressione della spinta innovatrice partita dai lavoratori e, perciò, l'aumento dello sfruttamento. Questa scelta non solo significa negare ai pensionati i necessari adeguamenti ma, allo stesso tempo, ha portato sulla via di una profonda crisi economica.

L'INIZIATIVA delle Commissioni federali per le pensioni è quindi un rifiuto di questo indirizzo, rifiuto che si è manifestato in modo costante, è altresì un intervento attivo per cambiare radicalmente. Siamo i primi a sapere, cioè che non si possono spostare migliaia di miliardi verso i consumi, ma i miliardi se al tempo stesso non si mobilitano le risorse produttive del paese. Non c'è un primo ed un poi però, nelle scelte di politica economica come dimostra bene l'atteggiamento del governo italiano verso gli Stati Uniti e la crisi monetaria internazionale i cui danni per l'economia italiana non sono inevitabili ma conseguenti al rifiuto di porre sotto controllo cambi e movimenti di capitali in modo da poter negare agli USA il «prezzo» della «sanatoria» per il dollaro. E del tutto gratuito e strumentale il vittimismo con cui il governo presenta gli sviluppi della crisi monetaria, poiché aperte sono le strade per un'azione politica che non faccia dipendere lo sviluppo del paese dalle esportazioni ma punti sull'ampia apertura del mercato interno, aumentando sia gli investimenti che i consumi.

Certo la scelta comporta che siano colpiti degli interessi di classe. Se obiettivo prioritario del governo è tutelare i capitali speculativi a difesa dei quali si organizza anche ad i costi redditizi se i dirigenti della DC si sentono impegnati in una difesa ideologica delle posizioni di comando private nell'industria e nella finanza (come avviene per le vicende della Montedison della Bastogi) subordinando lo sviluppo produttivo lo scontro non potrà che essere aspro sulla pensione come sulla difesa dell'occupazione.

I lavoratori sono infatti consapevoli per diretta esperienza che uno sviluppo economico democratico — cioè l'unico corrispondente agli interessi generali del Paese — non solo non è in contrasto con il rafforzamento dei loro diritti e i miglioramenti salariali, ma li presuppone come condizioni essenziali. Il rilancio della lotta per le pensioni è per questo un momento di grande importanza nella lotta più generale contro le tendenze involutive e per una svolta di fondo nella politica economica nazionale.

Renzo Stefanelli

## Drammatica stretta finale al Consiglio nazionale della DC: alle quattro della notte rinviati i lavori a stamattina

# Forlani accentua nella replica gli orientamenti conservatori

### La risposta delle sinistre democristiane - Chiesta una modifica del documento politico - Convulsa serie di riunioni - Colombo parla del referendum sul divorzio

La stretta finale della lunga ed agitata sessione del Consiglio nazionale della DC è durata fin quasi all'alba. Essa è stata lo specchio dello stato attuale del partito, riflettendo le contrapposizioni di linea che sono emerse (anche dietro la polemica sull'arbitrato turco del «quorum») e portando quasi al punto di rottura i rapporti al vertice del partito. Dopo la seduta del mattino — nel corso della quale hanno parlato Forlani e Colombo — la riunione conclusiva era stata fissata alle 21 ma il Consiglio nazionale tornava a riunirsi soltanto dopo le tre e mezzo e «senza che tra le varie componenti del partito fosse stata raggiunta una intesa. Le riunioni di corrente e di gruppo ed i febbrili contatti dell'ultima ora non si sono conclusi e si alternavano le voci di spaccature ed i reiterati tentativi di giungere a una conclusione concordi dei lavori».

Poco prima delle quattro del mattino dopo una serie estenuante di riunioni i consiglieri nazionali dc tornavano a riunirsi nell'aula di palazzo Sturzo all'EUR. I lavori riprendevano con una proposta pro cedurale. Gui per i morotei e Badolati per «Forze nuove» (Donat Cattin) presentavano infatti una mozione d'ordine chiedendo se era possibile conoscere il testo del documento conclusivo e apporvi alcuni cambiamenti. Dietro questa proposta era evidente un significato politico: i proponenti facevano osservare infatti che la replica di Forlani — ancor più spostata a destra della relazione aveva spinto i termini del problema di fronte al quale si trovavano i consiglieri nazionali dello «Scudo crociato» ed in particolare le sinistre. In seguito alla richiesta di morotei e dei forzavanisti si svolgeva una breve discussione. La richiesta di rinvio è stata appoggiata da De Mita e da Forlani. Anche Fanfani tornato all'EUR dopo un'assenza di alcune ore ha detto che era opportuno aggiornare i lavori. Il Consiglio nazionale dc veniva quindi rinviato alle 9 di stamattina.

TRATTATIVE La giornata è stata una delle più drammatiche della storia recente della DC. Quando il Consiglio nazionale si è riunito in mattinata non vi era nessun accordo tra i due schieramenti. La replica di Forlani era stata affidata al tono ed al contenuto della replica di Forlani e Forlani dopo il tradizionale discorso del presidente del Consiglio Colombo (che ovviamente non poteva non fare elementi nuovi) ha dato una risposta che accentuava tutti gli orientamenti emersi nella sua relazione attaccando soltanto a sinistra. Immediatamente i negativi sono stati i guai di Forlani. Galloni, leader della Base ha detto: «Quella di Forlani è stata una replica assai dura che ha compromesso tutto il lavoro che in questi giorni era stato portato avanti per una conclusione che trovasse d'accordo tutte le componenti del partito. Donat Cattin ha annunciato il voto con c. f.».

Continua il dramma delle popolazioni colpite dalle alluvioni in Sardegna e in Sicilia e causa della lentezza e dell'inefficienza dei soccorsi governativi. Numerosi paesi della provincia di Cagliari sono ancora isolati interrotte le strade e le linee telefoniche inattivi gli impianti elettrici. La valutazione dei danni supera ogni previsione e ammonta — per ora — a decine di miliardi di lire. A Porto Empedocle e negli altri centri siciliani colpiti le ruspe compiono il lavoro di demolizione degli edifici pericolanti e invasi dal fango.

L'attiva presenza delle organizzazioni del PCI, nelle zone devastate, contribuisce notevolmente ad alleviare il sofferenze della popolazione e da il primo concreto avvio all'opera di sgombero dei detriti. NELLA FOTO una veduta di una strada del centro di Porto Empedocle.

A PAGINA 5

(Segue in ultima pagina)

## Terminata ieri la visita di tre giorni di Indira Gandhi a Mosca

# Più stretti rapporti fra l'India e l'URSS

### Nel comunicato conclusivo dei colloqui si auspica una soluzione pacifica della crisi fra l'India ed il Pakistan e si propone di rendere l'Oceano indiano «un mare di pace» - Kossighin e Breznev invitati a Nuova Delhi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29. Un nuovo ed importante passo in avanti nella strada delle collaborazioni e della amicizia fra URSS ed India è stato realizzato oggi a Mosca con la firma della dichiarazione congiunta emessa al termine dei colloqui che Indira Gandhi ha avuto con i massimi dirigenti sovietici, Breznev, Podgornij e Kossighin. Il premier indiano che era giunto lunedì scorso nella capitale in visita ufficiale è ripartito infatti oggi dopo aver siglato con Kossighin l'importante documento nel quale si ribadiscono punto per punto i vincoli di amicizia esistenti tra i due paesi si auspica una soluzione pacifica della crisi con il Pa-

kistan e si lancia la proposta di fare dell'Oceano Indiano e delle regioni da esso bagnate un mare di pace. Il comunicato — nel quale si rileva che tra i dirigenti dei due paesi esiste un'identità o somiglianza di posizioni sui problemi concernenti — è stato dedicato in gran parte al problema della crisi pakistana. URSS ed India — è detto infatti nel comunicato — sono solitamente preoccupati per la situazione che si è venuta a creare nella penisola indiana dopo i recenti avvenimenti del Pakistan orientale e pertanto proseguiranno con l'isoluzione nella zona di salvaguardare la pace in quella zona del continente asia-

tico. V'è comunque la necessità — sottolinea il documento — di adottare misure urgenti per giungere ad una soluzione pacifica dei problemi che sono sorti nel Pakistan orientale e nel rispetto della volontà dei diritti inalienabili e degli interessi legittimi del popolo pakistano. Nel quadro di una soluzione immediata non bisognerà dimenticare la drammatica situazione dei rifugiati che dovranno poter ritornare nel loro paese e tutto ciò è sottinteso con forza nei documenti con garanzie e impegni verso la regolamentazione politica del conflitto».

Per quanto riguarda poi il Medio Oriente i due paesi chiedono la completa attuazione della risoluzione dell'ONU del novembre '67. Sol-

tolemando quindi la necessità di una conferenza sulla sicurezza paneuropea (l'India — è detto nel documento — ne appoggia pienamente la convocazione) le due parti hanno messo in rilievo l'urgenza di giungere anche alla conferenza mondiale sul disarmo con la partecipazione di tutti i paesi. Da parte indiana infine è stato posto l'accento sulla situazione politica militare nelle regioni dell'Oceano indiano e in questo contesto che nel documento si lancia la proposta di fare di quell'Oceano un «mare di pace». Nel documento si parla di «un mare di pace» e si auspica che il documento si renda poi noto che Indira Gandhi ha invitato Breznev e Kossighin in India.

Carlo Benedetti

## LE LOTTE PER L'OCCUPAZIONE



# CONF

FIRENZE — Un'immagine della manifestazione di ieri per lo sviluppo economico della Toscana, in solidarietà con i lavoratori della «Conf» occupata da mesi dalle maestranze

# SCIOPERI E GRANDI MANIFESTAZIONI PER UNA NUOVA POLITICA ECONOMICA

### Sempre più vasta la mobilitazione dei lavoratori contro i disegni padronali di attacco all'occupazione e alle conquiste sindacali - Assemblee e cortei reclamano immediate misure del governo per bloccare il continuo aumento dei prezzi - Intere città investite dal movimento di lotta

## Sequestrato altro documento su Pinelli

● Si tratta del registro delle chiamate delle autoambulanza da parte della questura - Questo provvedimento è stato preso per la prima volta dopo due anni con la nuova istruttoria in corso a Milano - Chiesti anche gli esami radiografici eseguiti la sera della morte

● La vedova dell'anarchico convocata oggi dal magistrato - Nuove attestazioni di solidarietà per il compagno Smuraglia dopo l'inqualificabile denuncia di Tener

A PAGINA 2

Si fa più forte e unitaria la mobilitazione dei lavoratori che rivendicano una nuova politica economica contro i disegni padronali tendenti a colpire l'occupazione a far arretrare le conquiste operate ad unificare i diritti sindacali. Un nuovo sviluppo economico il rilancio della battaglia contro il caro vita e per le riforme una nuova politica degli investimenti sono gli obiettivi di fondo del movimento di lotta.

ROMA Forte successo della giornata di lotta nelle zone industriali della città e della provincia. Cortesi operai e incontinenti si sono svolti nei quartieri a Fiumicino anche i negozi sono rimasti chiusi per tre ore mentre massicce astensioni si sono avute alla Pirelli e nel settore del vetro.

PIRELLI Oggi Milano vivrà una giornata di lotta insieme con i lavoratori della gomma in sciopero contro Pinelli sfidando le vie del centro metalmeccanico della zona Sempione.

ZANUSSI Dopo aver deciso la sospensione di oltre 9 mila operai il monopolio ha messo in atto gravi rappresaglie licenziando alcuni tra i più impegnati quadri operai. Si prepara lo sciopero del gruppo per il 6-7 ottobre.

BERGAMO Bergamo è rimasta ieri paralizzata da un possente sciopero generale per l'occupazione e un diverso sviluppo economico. Irresponsabile atteggiamento della polizia che ha caricato i disciplinati e temerari cortei.

BRESCIA Gli stantissimi metalmeccanici della provincia di Brescia hanno scioperato ieri e in migliaia si sono riversati nelle strade della città.

BOLOGNA Contro il caro vita e contro la spirale dei prezzi hanno manifestato ieri a Bologna oltre 7 mila operatori.

DIRETTIVO CGIL Si è concluso con un intervento del compagno Luciano Lama segretario generale il Consiglio direttivo della CGIL che ha discusso i temi dell'azione sindacale.

A PAG 4 E A PAG 9

## Il governo riferirà su Zanussi e Pirelli

In seguito alla pressante richiesta dei deputati comunisti il ministro del lavoro Donat Cattin riferirà nei prossimi giorni alla commissione lavoro della Camera sulla situazione dell'occupazione e sui provvedimenti d'urgenza che il governo lute da prendere dopo il verificarsi di fatti gravissimi come la apertura dei cosiddetti «licenziamenti consensuali» alla Pirelli e lo spostamento alla Zanussi la minaccia di licenziamento per diecimila tessili di Biella.

La relazione del ministro è stata pronunciata dal presidente della commissione dopo che i compagni Stotro Rostkovich Giuliano Faletta avevano sottolineato l'esigenza che il dibattito sulla situazione economica e sui provvedimenti immediati e di prospettiva per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione si tenesse il più presto possibile. Donat Cattin riferirà anche sui problemi delle pensioni.

OGGI

## il giovanotto

LA VICENDA Bastogi (della quale lo confesso sinceramente non capisco quasi nulla) ha suscitato una serie di iniziative pubblicitarie interessate. Profili raccontati di retroscena miserevoli, pettolezzate e razzolando che ci hanno molto interessato e tuttora ci interessano se non altro come fenomeno di costume. L'ultima che ci è caduta sotto gli occhi è stata intervista concessa dal giovanotto Richard Hambrò a un corrispondente di «24 Ore». Ecco la presentazione del personaggio. Richard Hambrò è emigrato in Svizzera dove ha appena 26 anni, uno degli uomini più stimati e più autorevoli della City. È figlio di Joseph Hambrò ed è direttamente interessato agli affari italiani. Da tempo ha cominciato a seguirlo quello che avviene nel nostro Paese del quale è sincero ammiratore.

L'ammirazione di questo giovanotto per l'Italia è così appassionata che non sa vincere la sua solitissima tentazione di comparrare le banche. Si tratta ormai di un amore disinteressato e benefico non nuovo nella famiglia Hambrò. «Bene» è continua 24 Ore — ha pratica mente guidato le operazioni in Italia con lo stesso spirito con il quale il suo trisnonno guidò le opera-

Fortebraccio